

ANAGNI ALATRI

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via dei Villini - 03014 Fiuggi (FR)

Telefono: 0775/514214
e-mail:
laziosetteanagni@gmail.com

LAZIO *Sette* **Avenire**

«Crescete nell'amicizia»

Il vescovo Loppa ha incontrato i bambini del Grest dell'oratorio Frassati, raccomandando loro la fratellanza ma anche di non sprecare l'acqua

DI EDOARDO GABRIELLI
E CARLO CERASARO

Nei giorni scorsi il vescovo Lorenzo Loppa ha incontrato nella Cattedrale di Anagni per un saluto i ragazzi e i bambini che partecipano al Grest 2022 dell'oratorio Pier Giorgio Frassati (oratorio di San Paolo), un appuntamento estivo che quest'anno ha come titolo "Di che pianeta sei", tratto dal romanzo "Il piccolo principe". Con la sua solita affabilità il vescovo ha dialogato con i bambini, sottolineando fin da principio l'importanza di una esperienza come quella del Grest da intendersi come luogo di accoglienza, di divertimento, di gioco, di crescita nell'amicizia. Il vescovo ha anche parlato dell'amicizia con Gesù, che più è vicina a Lui «e più ci unisce fra di noi, rendendoci fratelli e costruttori di pace», prendendo ad esempio la ruota con i ragazzi che la sorreggono. In modo scherzoso ma allo stesso tempo serio, Loppa ha quindi raccomandato ai bambini di non sprecare tanta acqua per le varie attività, poiché si tratta di un bene prezioso specialmente in questi giorni di scarsità di pioggia. L'incontro con il vescovo è stato dunque un momento bello e familiare, che i bambini hanno poi raccontato in famiglia. Ma nei giorni scorsi sempre ad Anagni altri ragazzi, un po' più grandi di età, sono stati protagonisti di un'altra bellissima esperienza: presso lo stesso oratorio "Pier Giorgio Frassati" si è infatti tenuta la festa di benvenuto per i giovani ucraini. I ragazzi della parrocchia di Sant'Andrea, capitanati dai lo-



Il vescovo Lorenzo Loppa mentre parla ai bambini radunati in Cattedrale

ro catechisti e con l'aiuto dei sacerdoti responsabili della pastorale, hanno organizzato un incontro per conoscere e stare insieme ai loro coetanei ucraini. Da metà pomeriggio i ragazzi si sono ritrovati in oratorio, dando così inizio alla festa con balli e giochi. Dopo la cena insieme alle famiglie ucraine, grazie alla presenza di una interprete, c'è stato spazio anche per le testimonianze, ricche di emozioni e capaci di su-

Intanto i giovani di Anagni hanno fatto festa con i coetanei ucraini

scitare commozione autentica tra tutti i partecipanti. Tante sono state le domande poste agli amici provenienti dall'Ucraina e accolti ad Anagni, soprattutto

sulle condizioni di vita che gli ucraini stanno ancora vivendo nel loro Paese in questo periodo di guerra. I più piccoli dell'oratorio anagnino hanno invece voluto sapere come i loro coetanei vivono, domandando soprattutto che realtà si trovano a fronteggiare ora che c'è la guerra. Tra i racconti commossi fatti dalle mamme ucraine presenti è invece emerso sempre con forza il loro rifiuto totale verso questa guerra

che sembra non lasciare spiragli di pace. Le famiglie ucraine presenti ad Anagni sono composte soprattutto da donne e da bambini, perché i maschi se maggiorenni sono rimasti in patria a combattere per la loro terra. Un pensiero e una dedica speciale nel corso della serata è andato a chi non c'è più, ai bambini che si sono trovati da un giorno all'altro senza un padre o un nonno. Altre testimonianze hanno riferito di nuclei familiari che abitano in luoghi differenti: alcuni in Russia, altri in Ucraina divisi anche da un pensiero divergente sull'argomento "guerra", e spesso nonostante nelle loro vene scorra lo stesso sangue. Il ringraziamento commosso è arrivato da queste famiglie che sentono l'Italia come posto sicuro e accogliente, ma presto vorrebbero tornare a casa per ricostruire un Paese che non c'è più, sia nei posti fisici che in quelli ideali. Per i giovani della parrocchia di Sant'Andrea e per i molti genitori presenti, questa esperienza non verrà dimenticata facilmente, perché in prima persona hanno sentito cosa sta veramente accadendo nel mondo. E allora - hanno riflettuto alcuni di loro - sarà inutile continuare a lamentare per la mancanza di videogiochi se ai loro coetanei manca una casa, ma ancora di più manca la libertà di un vivere quotidiano. Ricordiamo che tante famiglie ucraine sono ospitate anche in altri paesi della diocesi, da Alatri a Fiuggi, da Morolo a Torre Cajetani, con uno slancio di generosità da parte di tanti parrocchiani che non si è certo fermato dopo l'onda emotiva dei primi momenti.

VALLEPIETRA

Famiglie in pellegrinaggio

Si è tenuto ieri il pellegrinaggio diocesano delle famiglie al santuario della Santissima Trinità di Vallepietra. In tanti si sono ritrovati al sacro speco incastonato tra i monti, per partecipare alla giornata organizzata dall'ufficio diocesano della famiglia nell'ambito della Giornata mondiale delle famiglie voluta da papa Francesco. Molte le famiglie che, insieme ai figli, hanno raggiunto il santuario muovendo a piedi proprio dal paese di Vallepietra, sotto la guida di don Antonio Castagnacci; altri pellegrini si sono ritrovati invece al parcheggio del santuario, raggiunto poi con la guida di don Giuseppe Ghirelli. Nell'edizione di domenica prossima pubblicheremo un ampio servizio sull'evento, mentre un video della giornata è già disponibile sul sito internet della diocesi.

ACUTO



Don Angelo Pillozzi

Lutto in diocesi per la scomparsa di don Pillozzi

DI IGOR TRABONI

Nella nottata tra mercoledì e giovedì di scorsi è morto, presso l'ospedale di Alatri dove si trovava ricoverato da qualche giorno per un intervento, don Angelo Pillozzi, decano del clero diocesano. Il decesso è intervenuto per arresto cardiaco e don Angelo è così serenamente tornato tra le braccia del Padre. Nato ad Acuto il 3 febbraio 1928, dopo aver avvertito la vocazione al sacerdozio fin da bambino e compiuto gli studi nel seminario minore e in quello maggiore della diocesi, don Angelo era stato ordinato dall'allora vescovo di Anagni Giovanbattista Piacentini nel settembre del 1951. Da allora, ha servito diverse comunità dell'allora diocesi anagnina e poi di quella unificata di Anagni-Alatri: ad Anagni, a Fiuggi, a Porciano, piccola frazione del comune di Ferentino, ma in diocesi di Anagni-Alatri, dove si è speso tantissimo per la crescita di quella comunità, fino alla nomina a parroco emerito di Cristo Re, e del vicino santuario della Madonna della Stella. Per una quarantina di anni monsignor Pillozzi è stato anche rettore del santuario della Santissima Trinità e si deve proprio alla sua guida e a quell'impronta di fede sicura e autenticamente genuina se il sacro speco di Vallepietra oggi è uno dei santuari più frequentati del centro sud Italia. Ma nel cuore di don Angelo c'è sempre stato tanto spazio e affetto per il suo paese natale di Acuto, dove peraltro ha vissuto a lungo e dove venerdì scorso sono stati celebrati i funerali, con il rito presieduto dal vescovo di Anagni-Alatri Lorenzo Loppa, concelebrato dal vescovo di Rieti don Domenico Pompili, originario di Acuto, e da gran parte del clero diocesano e religioso, oltreché di tanti fedeli del paese e delle comunità che don Angelo ha servito in ben 71 anni di sacerdozio: un lungo, indefesso amore per la Chiesa, sempre con animo generoso e disponibilità verso tutti, donandosi completamente nel servizio al Signore con una gioia rinnovata all'altare giorno dopo giorno. Due cose, prima di morire, don Angelo Pillozzi ha fatto in tempo a vedere: il restauro della chiesa di Santa Maria ad Acuto e l'ordinazione sacerdotale del nipote Antonello Pacella. Proprio nella chiesa di Santa Maria, riaperta al culto il giorno del Corpus Domini, si è svolta la cerimonia funebre, alla presenza tra gli altri proprio di don Antonello Pacella, il neo sacerdote che più volte ha ripetuto come proprio la figura dello zio è stata determinante nella sua scelta di consacrazione.

Nuovo incontro ecumenico

Sabato 18 giugno presso il Centro pastorale di Fiuggi si è tenuto l'ultimo degli incontri con gli animatori ecumenici della diocesi: suor Gabriella Grossi, direttrice dell'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, ha invitato come relatore la prof.ssa Lee Jae-Suk Maria, insegnante ed esperta di religioni orientali alla Lateranense di Roma che ha parlato della filosofia e della spiritualità del Buddhismo. Tutto il gruppo degli animatori ha mostrato sin dall'inizio dell'incontro curiosità ed interesse nell'acquisire informazioni e nozioni su questa religione e sul suo insieme di pratiche e credenze. Competente ed esaustiva, la relatrice ha presentato ciò che afferma la Nostra Aetate al punto 2



nei confronti delle varie religioni, cioè che la Chiesa cattolica nulla rigetta di quanto c'è di vero e di santo, considerando con sincero rispetto quei modi di agire e di vivere, quei precetti e quelle dottrine che, quantunque in molti punti differiscono da quanto essa stessa

sa crede e propone, tuttavia non raramente riflettono un raggio di quella Verità che illumina tutti gli uomini. Nel Buddhismo, secondo le sue varie scuole, viene riconosciuta la radicale insufficienza di questo mondo mutevole e si insegna una via per la quale gli uomini, con cuore devoto e confidente, siano capaci di raggiungere lo stato di liberazione perfetta o di pervenire allo stato di illuminazione suprema, sia per mezzo dei propri sforzi, sia con l'aiuto venuto dall'alto. La relatrice ha poi citato anche Romano Guardini che poco più di mezzo secolo fa affermava che Buddha "è l'ultimo genio religioso dell'umanità con il quale il cristianesimo dovrà confrontarsi".

Emanuela Sabellico

Infiorata a Trisulti

Grazie ai maestri infioratori di Colleparado, alla direzione musei Lazio, alla Regione Lazio e alla società regionale Lazio Crea è tornata alla Certosa di Trisulti, dopo oltre 40 anni, l'infiorata del Corpus Domini, visibile ancora per tutta la giornata di oggi. "Dopo tanti anni - fanno sapere gli organizzatori - abbiamo avuto l'occasione di recuperare la Certosa e addirittura la tradizione del Corpus Domini con i quadri artistici floreali che i fratri curavano attentamente tanti anni fa. È bello recuperare le tradizioni e vedere lo stupore dei visitatori ma anche degli addetti ai lavori, a partire dalle guide di Lazio Crea che ringraziamo insieme al Comune di Colleparado e all'associazione di volontariato Noi Amiamo Colleparado. Per più di una settimana hanno lavorato alla preparazione dei colori floreali, dalle mille sfumature, senza aggiunta di coloranti o sostanze sintetiche". Prosegue così, anche attraverso queste manifestazioni, il recupero dell'antica Certosa, dopo che è stata risultata la querelle giudiziaria per l'affidamento della stessa.

ANAGNI-ALATRI UNO
IL MENSILE DELLA COMUNITA' ECCLESIALE
IN DISTRIBUZIONE GRATUITA IN TUTTE LE PARROCCHIE DELLA DIOCESI